

Gentile famiglia, ecco il Suo

BOLLETTINO UFFICIALE MUNICIPALE

anno 27 | numero 8 | **AGOSTO SETTEMBRE 2020**



Internet per i nonni

Quanto è complicato semplificare?

di Antonio Prado*



disegno di Belinda Menzietti

Rendere le cose semplici: una sfida difficile nell'Italia di oggi, perché quando per decenni si è costruita, mattoncino per mattoncino, una torre altissima poi occorrono fior di ingegneri a progettare la demolizione in sicurezza prima che rovini al suolo per un improvviso terremoto.

Ma purtroppo il terremoto del virus ci ha travolto: lo abbiamo vissuto da febbraio con scosse fortissime e anche in queste settimane abbiamo la guardia alzata per lo sciame sismico che tutti i giorni scuote tanti cuori nel mondo, Italia compresa.

E proprio nel nostro Paese, da qualche giorno, il Governo ha licenziato un decreto contenente misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale con l'ambizioso obiettivo di rendere più agevoli i procedimenti amministrativi velocizzando (e in qualche caso eliminando) alcuni adempimenti burocratici; digitalizzare sempre più la pubblica amministrazione; sostenere l'economia verde.

Gli interventi previsti sono orientati a renderci la vita più facile, almeno nelle intenzioni. Prendiamo a esempio l'ambito dei contratti pubblici (cioè quelli stipulati dagli Enti pubblici con i privati): sarà possibile (fino al 31 luglio 2021) affidare lavori a una ditta in modo diretto quando il valore della prestazione è inferiore ai 150mila euro. Per dirla con altre parole, tanti lavoretti che un Comune deve portare avanti anche solo per la manutenzione della città potranno essere iniziati più velocemente rispetto a prima.

Anche sul fronte dell'edilizia ci sono alcune novità, tra le altre: vengono semplificate le procedure per demolizione e ricostruzione; sono rafforzati gli incentivi per gli interventi di rigenerazione urbana (riqualificazione del territorio come rimedio al degrado urbano) con la riduzione del contributo di costruzione da pagare al Comune.

Altro tassello del decreto viene impiantato nella muraglia dei procedimenti: si favorisce la partecipazione di cittadini e imprese in forma digitale nel senso che l'Ente deve erogare i propri servizi in digitale e che i cittadini devono poter consultare gli atti in forma digitale. In ausilio, viene introdotta per il triennio 2020-2023 l'Agenda della semplificazione amministrativa che consentirà, tra l'altro, di definire finalmente una modulistica omogenea in tutto il Paese per la presentazione di domande, dichiarazioni, segnalazioni.

Ancora digitalizzazione, perché, se non lo avessimo compreso appieno, è il mezzo che ci consente più di ogni altro di risparmiare tempo in tutta sicurezza. E quindi il decreto prevede che possiamo accedere a tutti i servizi digitali della Pubblica Amministrazione attraverso lo SPID, la carta di identità elettronica e l'applicazione IO da telefonino (della quale ci occuperemo in uno dei prossimi numeri); possiamo presentare autocertificazioni, istanze e dichiarazioni direttamente dalla app IO; possiamo contare sul fatto che le articolazioni dello Stato condividano le banche dati, che ci sia il sostegno per l'accesso delle persone con disabilità alle attrezzature informatiche, che ci siano regole omogenee, rispettate da tutti gli enti pubblici, per gli acquisti informatici, la formazione digitale dei dipendenti e la progettazione dei servizi digitali a cittadini e imprese.

Infine, alcune misure orientate alla tutela dell'ambiente e al rilancio della *green economy* (cioè quel modello di economia che mira alla riduzione dell'impatto ambientale grazie a provvedimenti in favore dello sviluppo sostenibile, come l'uso di energie rinnovabili, la riduzione dei consumi, il riciclaggio dei rifiuti): semplificazione per interventi e opere nei siti di interesse nazionale (cioè aree contaminate molto estese classificate come pericolose e che necessitano di interventi di bonifica per evitare danni ambientali o sanitari); l'accorciamento dei tempi di assegnazione ai commissari dei fondi contro il dissesto idrogeologico; semplificazioni nella realizzazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici.

Come si intuisce, l'attività di semplificazione coinvolge tutti gli apparati statali che assieme devono garantire una applicazione delle norme per raggiungere l'obiettivo e consolidarlo una volta raggiunto. In mezzo ci siamo noi che siamo parte dell'obiettivo e contemporaneamente, in alcuni frangenti, parte dell'ostacolo.

Per questo è necessario che, gradualmente e con l'opportuno ausilio, accettiamo di buon grado i cambiamenti in alcune delle nostre abitudini, a prescindere dalla nostra età cari nonni, e riconosciamo che forse abbiamo nuove competenze da acquisire: nel nostro territorio basterà cercare un po' e troveremo facilmente associazioni o altre organizzazioni che erogano formazione anche gratuita sui temi della digitalizzazione.

E, laddove non ve ne fossero, basterà assumere informazioni presso il proprio Comune per saperne di più.

*Giornalista, Chief Digital Officer
Servizio Infrastrutture Digitali

Questa rubrica ha oltre 4 anni nel corso dei quali sono stati trattati temi di comune interesse, tutti attinenti al rapporto tra le persone e la tecnologia. Ora vorremmo ampliare il raggio d'azione affrontando, sempre con un tono leggero e colloquiale, aspetti finora non analizzati di questo complesso rapporto in costante evoluzione. Per questo è necessario il vostro contributo di idee. Se avete suggerimenti da darci, scrivete pure a ufficiostampa@comunesbt.it